

Le trasformazioni del sistema economico mondiale e il progressivo abbattimento delle barriere spaziali tra i Paesi avvenuti negli ultimi decenni, indotti anche dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, hanno reso possibile, per beni e persone, spostarsi sempre più velocemente da un luogo all'altro, ridimensionando e ridefinendo i concetti di distanza e di confine.

La geografia dei trasporti e la geografia del turismo indagano, con approccio multidisciplinare, l'impatto di queste trasformazioni sul territorio. La prima si occupa dei movimenti di merci, persone e informazioni, e cerca di collegare vincoli e attributi spaziali con l'origine, la destinazione, l'estensione, la natura e lo scopo dei movimenti. Indagando sulle tre dimensioni fondamentali che la caratterizzano (flussi, nodi/località e reti), essa esamina le interazioni incrociate tra territori e trasporti, evidenziandone le reciproche influenze e considerandone la rilevanza dalla scala locale a quella globale. La seconda, partendo dal territorio, mette in risalto le correlazioni tra flussi turistici, recupero e potenziamento delle infrastrutture, impatto ambientale, trasformazioni economiche, urbanistiche e culturali dei luoghi oggetto del fenomeno turistico. Evidenzia altresì il ruolo della progettualità nei percorsi di valorizzazione e di sviluppo dei luoghi turistici.

“Route” accoglie volumi monografici e collettanei, scritti in italiano e nelle principali lingue straniere, che apportino il proprio contributo allo studio di questi complessi sistemi di relazioni e delle loro ricadute sul territorio.

CARLA FERRARIO
BARBARA DELL'ERA

La destinazione turistica e l'esperienza di viaggio

Modelli e pratiche

prefazione di Dino Gavinelli

UNIVERSITÀ

This publication is part of the project “AtyPEP – Atlas of Typical Products in Eastern Piedmont” which has received funding from European Commission – NextGeneration EU and Compagnia di San Paolo.

Questa pubblicazione è realizzata nell’ambito del progetto “AtyPEP – Atlas of Typical Products in Eastern Piedmont” finanziato dall’Unione Europea – NextGeneration EU e Compagnia di San Paolo.

tab edizioni

© 2026 Gruppo editoriale Tab s.r.l.

viale Manzoni 24/c

00185 Roma

www.tabedizioni.it

Prima edizione giugno 2026

ISBN versione cartacea 979-12-5669-327-6

ISBN versione digitale 979-12-5669-328-3

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l’autorizzazione dell’editore.

Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 9 L'esperienza del viaggio e la destinazione turistica. Una sorta di prefazione, di Dino Gavinelli
- 15 Premessa
- 19 Capitolo 1
La destinazione turistica
- 1.1. Introduzione, 19
 - 1.2. Evoluzione storica della destinazione turistica, 24
 - 1.3. Analisi dei modelli della destinazione turistica, 27
 - 1.4. Fattori di attrattività di una destinazione turistica, 29
 - 1.5. La destinazione turistica accessiva e inclusiva, 49
- Riferimenti bibliografici, 52
- Sitografia, 58
- 59 Capitolo 2
La destinazione e il prodotto turistico
- 2.1. Introduzione, 59
 - 2.2. Analisi del prodotto "destinazione turistica", 60
- Riferimenti bibliografici, 69
- 71 Capitolo 3
Il turismo esperienziale
- 3.1. L'importanza dei nuovi turismi nelle destinazioni "mature", 71
 - 3.2. Il turismo esperienziale: una visione meno "tradizionale" del turismo culturale, 73

- 3.3. La destinazione e il turismo esperienziale, 78
 - 3.4. Il turismo enogastronomico: scoprire il territorio attraverso i sapori, 81
 - 3.5. Dare “vita” al passato: il turismo delle radici, 89
 - Riferimenti bibliografici, 96
- p. 101 **Capitolo 4**
La scoperta dei sapori tra storia, tradizioni e innovazione
- 4.1. Il turismo enogastronomico, 101
 - 4.2. Il turista enogastronomico, 103
 - 4.3. La *Camellia sinensis* (o camelia del tè), 106
 - 4.4. Gli agrumi nei giardini storici, brevi note, 113
 - Riferimenti bibliografici, 118
 - Sitografia, 120
- 121 **Capitolo 5**
Gli itinerari turistici. Trasformare un territorio in esperienza
- 5.1. Il turismo esperienziale e gli itinerari per la valorizzazione del territorio, 121
 - 5.2. Gli itinerari e il concetto di esperienza, 124
 - 5.3. Gli itinerari del turismo esperienziale, 127
 - Riferimenti bibliografici, 139
 - Sitografia, 139
- 141 **Conclusioni**

L'esperienza del viaggio e la destinazione turistica

Una sorta di prefazione

Nel panorama delle scienze geografiche contemporanee, la geografia del turismo si è progressivamente affermata come un ambito di ricerca centrale per l'interpretazione di molti processi di trasformazione ambientale, territoriale, paesaggistica, culturale e comunicativa. Il turismo, infatti, lungi dall'essere un fenomeno meramente settoriale o congiunturale, rappresenta oggi una delle principali forze in grado di incidere sull'organizzazione e la gestione dello spazio, sulle dinamiche socioeconomiche a diverse scale (da quelle locali e regionali e sino a quelle continentali e globali), nonché sulle dimensioni simboliche e identitarie dei luoghi. In tale prospettiva, lo studio dei flussi turistici, l'analisi delle pratiche del viaggio, le indagini sulle forme e sulle destinazioni turistiche si configurano come osservatori privilegiati per analizzare l'articolato intreccio tra mobilità, sviluppo, cultura, tecnologie, politiche e governance territoriale (Hall, Page 2002; Hall 2005; Gavinelli, Zanolin 2019; Morazzoni, Zavettieri 2023; Wilson, Muller 2025).

La riflessione geografica sul turismo e sulle sue molteplici forme ha conosciuto, nel corso del tempo, un'ampia, rapida e significativa evoluzione teorica e metodologica, ha evidenziato importanti trasformazioni nelle analisi qualitative e quantitative adottate e si è arricchita anche di un approccio critico. Dalle prime interpretazioni prevalentemente localizzative e descrittive, volte a individuare e classificare i viaggi in funzione delle aree di partenza dei flussi turistici e di quelle di arrivo (Innocenti 1990), si è infatti progressivamente passati a letture più complesse e sistemiche, capaci di cogliere il turismo come fenomeno relazionale e dinamico, carico di dimensioni non solo materiali ma anche immateriali, eterotopiche e iconografiche (Dal Borgo 2007; Dell'Agnese 2018).

Le basi “classiche” per una comprensione territoriale del turismo, avviate già dopo la Seconda guerra mondiale, con alcuni studi pionieristici (Christaller 1955; Toschi 1957; Défert 1960; Corna Pellegrini 1968; Mitchell 1969) si sono arricchite successivamente di altri approcci, più sistemici, che hanno evidenziato la necessità di considerare il turismo come un insieme interconnesso di luoghi di origine, flussi, aree di transito e regioni di destinazione (Leiper 1979; Butler 1980; Gunn 1988; Dewailly, Flament 1993). In parallelo, altri studi hanno sottolineato il ruolo della competitività, della governance e della sostenibilità nel definire le traiettorie di sviluppo delle destinazioni (Ritchie, Crouch 2003; Hall 2005; Zerbi 2006).

In questo quadro teorico articolato, i concetti di “viaggio” e di “destinazione turistica” hanno progressivamente superato una visione puramente spaziale per assumere i tratti di un costrutto complesso, risultato dell'interazione tra risorse territoriali, infrastrutture, servizi, tecnologie, attori locali, rappresentazioni simboliche e narrazioni. Le destinazioni non sono più intese solo come semplici contenitori di monumenti, siti archeologici, attrazioni naturali e storico-culturali, eventi ecc., ma anche e soprattutto come sistemi territoriali in continua trasformazione, nei quali le dimensioni materiali si intrecciano e interagiscono con quelle immateriali, percettive ed esperienziali (Knafou 1998; Buhalis 2000; Lozato-Giotart 2008). Tra i tanti contributi si ricordano quelli che hanno messo in luce come il valore turistico di una destinazione sia sempre più legato alla qualità dell'esperienza vissuta dal visitatore e alla capacità dei territori di costruire narrazioni coerenti e identitarie (Martini 2017; Stock *et al.* 2020; Boniface, Cooper 2024).

È in questo contesto scientifico, sopra brevemente ricordato, che si colloca il volume *La destinazione turistica e l'esperienza di viaggio. Modelli e pratiche*. Il testo offre un contributo snello ma organico e aggiornato al dibattito sulla geografia del turismo e sul viaggio. L'opera si distingue per l'intento di integrare l'analisi geografica con gli strumenti concettuali e operativi del marketing turistico, proponendo una lettura interdisciplinare capace di cogliere la complessità delle dinamiche in atto nelle località e nei territori a vocazione turistica. Tale integrazione appare particolarmente rilevante in una fase storica caratterizzata da profonde trasformazioni della domanda, dalla crescente digitalizzazione dei processi di scelta e fruizione e dalla comparsa di nuove sensibilità nelle pratiche turistiche, maggiormente legate alla sostenibilità, sensibili al fascino

della cosiddetta “autenticità” e rispettose dell’inclusività (Buhalis 2000; Pike, Page 2014).

La struttura del volume riflette con coerenza questo impianto teorico e metodologico. I primi capitoli sono dedicati alla ricostruzione concettuale della destinazione turistica, alla sua evoluzione storico-spaziale e all’analisi dei principali modelli interpretativi sviluppati in ambito geografico ed economico. Vengono così approfonditi i fattori di attrattività (in termini di risorse turistiche disponibili, accessibilità, fruibilità e immagine) mettendo in evidenza come questi concorrano, in modo interdipendente, alla costruzione del prodotto-destinazione (Buhalis 2000; Pollice 2002). L’attenzione rivolta ai temi dell’accessibilità e dell’inclusione consente inoltre di collocare la riflessione all’interno dei più recenti orientamenti internazionali, che interpretano il turismo anche come diritto e strumento di partecipazione sociale (Darcy, Buhalis 2011).

Un asse portante del testo è rappresentato dall’analisi del turismo esperienziale, inteso non solo come una delle molteplici declinazioni del turismo contemporaneo, ma come una chiave interpretativa capace di ridefinire il rapporto tra visitatori, territori e comunità locali. In linea con i contributi sull’economia dell’esperienza e sullo sguardo turistico (Urry 1990; Pine, Gilmore 1999), l’esperienza viene qui considerata come elemento centrale del valore turistico, frutto di un processo progressivo di co-costruzione che coinvolge attori pubblici e privati, residenti e turisti. Le esperienze enogastronomiche, il turismo lento, il turismo rurale e quello delle radici vengono analizzati come pratiche in grado di attivare percorsi di valorizzazione strutturali del territorio, fondati sull’identità, sul patrimonio naturale e culturale, sulla memoria e sulla narrazione dei luoghi (Richards, Wilson 2006; Richards 2018).

Particolarmente significativa risulta la scelta metodologica di affiancare all’analisi teorica una serie di studi di caso e approfondimenti applicativi. L’attenzione rivolta a specifici contesti territoriali e a pratiche di valorizzazione legate ai prodotti locali e agli itinerari tematici consente di tradurre i modelli concettuali in strumenti operativi, utili sia per la pianificazione turistica sia per la gestione e valorizzazione delle destinazioni. In questo senso, il volume si colloca nel solco degli studi che interpretano la geografia del turismo non solo come disciplina analitica, ma anche come ambito di supporto alle politiche territoriali e alle strategie gestionali e di sviluppo locale (Ritchie, Crouch 2003; Martini 2017).